

COLLÈGE FRANÇAIS
DES CAPUCINS

MAMOURET-UL-AZIZ

Turquie d'Asie

29 Aprile 1911.

Revermo P. Generale,

Nella mia ultima che Le
scrissi per il nuovo anno, Le dicevo,
che già da un'anno che soffrivo d'un'ac-
uito mal di testa, tanto, da non potere
neanche recitare l'ufficio divino, e
che fin allora tutti i rimedi erano
stati inefficaci.

Al presente ancora soffro
come per lo passato, e non so più che
cosa fare.

Il Dottore non mi dà più rimedi,
e mi prescrive soltanto un perfetto
riposo mentale, delle distrazioni, passeggi-
giate ecc.

(Mi disse pure, di fare un
viaggio fino al Libano, mio paese nativo.
Desidero di recuperare, quanto prima
la salute, proponi il caso al M. R. Padre
Angelo Superiore di questa Missione,
il quale non fece opposizione, e mi
disse di rivolgermi alla Sua Paternità
Rovma, e che egli pure Le scrive-
rebbe in questo senso.

Rovma Padre, La prego di
voler accordarmi il permesso di fare
questo viaggio, perchè, come spero,

l'aria nutiva del Libano mi potrà fare
del bene, e così rimesso, riprendere
le mie occupazioni nel sacro ministero.

Io soffro assai in questo stato
inattivo, e perciò vorrei tentare questul-
timo mezzo, e spero di recuperare
la salute.

Essa deve già conoscere la
somma sventura che ci toccò in quest'an-
no, cioè l'annientamento del nostro
Collegio per un incendio, quindi è del
tutto inutile ripetere ancora una volta,
novelle tanto tristi. Fortunatamente
la chiesa fu salva, e questo
ci rende meno amara la situazione
presente, in cui ci troviamo.

Infine dimando la Sua Santa
benedizione, e fiducioso d'essere
eraudito nella mia dimanda, La
ringrazio anticipatamente, e mi dico

Della Paternità Sua Reverma
Alt. ^{issimo} Figlio in S. Francesco

fr. Leonardo da Baobath
Mis. Cap.

Hammer- et Aziz. 25 Avril 1911

Révérendissime Père,

Le P. Léonard de Saabath demande
à Votre Paternité Révérendissime un
congé pour raisons de santé.

Je souhaite que l'air natal
soit plus efficace que les autres
remèdes. La neurasthénie est chez
Père Léonard maladie mentale et
curable. Je suis inquiet de cet état
d'impuissance qui le rend incapable
de tout travail, et de la récitation de son
Office, et parfois de la célébration de
la 1^{re} Messe.

De Votre Paternité Révérendissime,
le plus obéissant Fils,